

Stona. Gli Stona a Foza derivano il loro nome di famiglia dalla località originaria di residenza (v. Toponomastica di Foza: *Stona*). In effetti il loro cognome originario è *da Stona*.

Sin dal 1491 la famiglia da Stona ci si presenta distinta in due nuclei o ceppi familiari: uno che fa capo ad un *Bartholomeus a Stona*, da cui discenderanno col tempo i *Tommasi* e *Tommasini* e un altro, che invece si rifà ad un *Bonatus filius Jacobi a Stona*, che dovrebbe essere fratello di Bartolomeo e da cui deriveranno i Bonato (A.S.Vi., Atto Not. Battista Ferrazzo, 15 giugno 1491).

Nell'assemblea generale del comune del 1527, infatti, i rappresentanti di famiglia sono due: uno è un *Thomas quondam Bartholomei* e l'altro è un *Bonatus quondam Jacobi*, capostipiti rispettivamente dei Tommasi (Tommasini) e dei Bonato (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 20 giugno 1527).

Fra i due ceppi familiari, quello piú presente e attivo, almeno a livello di vita comunitaria, pare sia quello dei Bonato.

Nel 1530, la famiglia Stona va diramandosi. Alla convicinia di quell'anno, i capifamiglia dei due rami sono quattro: due Tommasi, Antonio da Stona e Tommaso da Stona, e due Bonato, Gregorio da Stona e Gianese da Stona (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 26 giugno 1530).

Nel 1544, a rappresentare il colonnello di Stona, il terzo per importanza, dopo quello di Gavelle e quello della Piazza, sarà ser Antonio fu Bartolomeo Bonato. Un Bonato, dunque, come sarà un Bonato ser Bartolomeo di ser Cristiano Bonato, il decano del comune del 1567 (A.S.Vi., Atto Not. Gaspare Gianese, 11 agosto 1544; Atto Not. Andrea Fincati, 11 novembre 1567).

Tanto i Tommasi che i Bonato, per altro, sostengono l'economia delle loro famiglie coll'allevamento del bestiame e la pastorizia.

Nel Cinquecento, accanto al vecchio ser Antonio fu ser Bartolomeo Bonato, emergono e si fanno avanti, nella vita pubblica, altri due personaggi fra i piú distinti del paese: Gianese fu ser Gabriele Bonato e ser Cristiano fu Tommaso dei Tommasi, ambedue piú volte sindaci e rappresentanti della loro contrada e procuratori del comune (A.S.Vi., Atto Not. Giancesino Fincati, 4 marzo 1571; Atto Not. Andrea Fincati, 31 agosto 1570; 9 marzo 1572).

Fra i personaggi, invece, piú di spicco degli Stona del Seicento, presenti nella documentazione dei notai, vanno annoverati: ser Francesco fu Cristan Bonato, decano di Foza per quasi un trentennio (dal 1611 al 1637) e il figlio suo Bastian Bonato che ricoprirà il posto lasciato vacante dalla morte del padre nel 1645 (A.S.Vi., Atto Not. Crestan Menegatti, 12 settembre 1611; 5 maggio 1637; 28 maggio 1645).

Ma non va dimenticato, sempre nel Seicento, l'umile romito france-

scano di questa famiglia, fra Giovambattista, che ha voluto legare il suo nome e quello degli Stona all'eremo di San Francesco (1658-1663).

Nel Settecento, l'unica contrada a cui gli Stona abbiano legato dalle origini il loro nome, scegliendola come esclusiva località di residenza è Ganna-Stona (A.S.Vi., Notaio Michele Lazzari, Indice dei Protocolli, anni 1755-1806).

In effetti, la loro stirpe e le loro radici a Foza, quantunque profonde, sono sempre parse piuttosto contenute. Agli inizi dell'Ottocento, gli Stona erano rappresentati da nove famiglie, compresa quella dei *Zorzani* (A.P.F., Libro Stato d'Anime, 1811).

Soprannomi:

L'unico antico soprannome di questa famiglia è quello dei *Tommasi* (*Tommasini*). Gli altri due, quello dei *Sottil* e dei *Zorzan* sono piuttosto recenti, non risalendo oltre gli inizi dell'Ottocento (A.P.F., Libro Stato d'Anime, 1811).